

gramma per la cementificazione dei fondali e l'allargamento in modo da raddoppiare la capacità di carico entro il 2010 —:

se il Governo abbia un quadro cognitivo chiaro ed esauriente della complessità della questione e riceva informazioni adeguate sul funzionamento della base;

se non ritenga, in ogni caso, che *Camp Darby*, in questo modo attrezzata, non costituisca un vero e proprio avamposto militare Usa sul nostro territorio, con grave nocimento della sovranità nazionale e della tutela ambientale, oltre a rappresentare il bersaglio di eventuali azioni terroristiche e una minaccia per la popolazione circostante e per la sicurezza del Paese;

se non ritenga che nel contesto della nuova dottrina militare statunitense caratterizzata dalla strategia della guerra preventiva, la presenza di una « santabarbara » di tale portata non si configuri come appoggio diretto del nostro Paese alla guerra in Iraq;

se, in questo nuovo quadro, il Governo non intenda rivedere l'accordo tra Italia e Stati Uniti del 1951 sull'esistenza e il mantenimento della base di *Camp Darby*.

(2-00625) « Deiana, Giordano ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 328 del 2000 (legge quadro sui servizi sociali) è finalizzata alla costruzione di un sistema integrato di servizi e prestazioni, che vede coinvolti soggetti istituzionali e della solidarietà, caratterizzato da livelli essenziali di prestazioni accessibili a tutti;

per la realizzazione dell'integrazione degli interventi e dei servizi sociali viene adottato il metodo della programmazione, dell'operatività per progetti, della verifica dei risultati in termini di qualità ed efficacia. Gli enti locali, le regioni e lo Stato, devono provvedere, secondo le loro competenze, alla programmazione degli interventi secondo i principi di coordinamento e di integrazione, concertazione e cooperazione. Inoltre devono promuovere azioni per favorire la pluralità di offerta dei servizi;

al finanziamento del sistema integrato di servizi e interventi sociali concorrono comuni, regioni e stato. I comuni, anche in modo associato erogano la spesa per i servizi sociali;

al centro del sistema di protezione sociale si trovano i comuni, responsabili del governo dei servizi sociali. Alle municipalità vengono riconosciute funzioni amministrative a livello locale; concorrono, inoltre, alla programmazione regionale. Tali funzioni verranno esercitate adottando gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con cittadini. Sono previsti incentivi per l'associazionismo tra comuni;

i comuni associati all'interno del medesimo ambito territoriale definiscono il piano di zona di intesa con le A.S.L.;

in Lombardia, con DGR n. 7069 del 23 novembre 2001, ogni distretto sanitario, viene individuato quale area geografica di riferimento coincidente con l'ambito territoriale. In ogni distretto viene definito un comune capofila, che deve gestire il percorso di realizzazione del piano di zona ed i connessi aspetti amministrativi, gestionali e finanziari;

le leggi di settore nn. 285 del 1997, 40 del 1998 e 45 del 1999, nonché la legislazione regionale finanziano progetti relativi ad interventi finalizzati, che il comune progetta ed attua come capofila di altri comuni ed associazioni —:

se, a conferma di tutte le linee di principio contenute nelle sopra citate leggi,

il comune di Como possa operare come comune capofila per l'attuazione dei progetti, senza perciò essere penalizzato agli effetti del patto di stabilità per l'anno 2003. (5-01608)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

non è accettabile che non vengano restituite le somme che i cittadini reclamano da anni, e che i governi di centro-sinistra, responsabili di questo ritardo non vi hanno — come avrebbero dovuto — fatto fronte;

l'attuale Governo, ha ereditato dai precedenti Governi anche questo fardello, ma non può essere consentito che i cittadini-contribuenti debbano continuare ad attendere ancora quanto loro spettante —:

quando saranno rimborsati ai contribuenti i crediti d'imposta del 1994. (4-05292)

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 46 della legge n. 388 del 2000, riprendendo e ampliando la previsione dell'articolo 2 della legge n. 449 del 1997, ha stabilito che, in assenza di richieste da parte dei comuni, gli IACP, comunque denominati, possono richiedere il trasferimento a loro favore degli immobili demaniali, « alle medesime condizioni previste dal comma 1 dell'articolo 2 della citata legge n. 449 del 1997 »;

i comuni usufruiscono dell'imposta fissa di registro —:

se la suddetta agevolazione possa essere estesa agli IACP, ove i medesimi si sostituiscano ai Comuni nell'acquisizione degli alloggi demaniali, ceduti a titolo gratuito;

se siano imponibili o meno ai fini IRPEG le operazioni di acquisizione patrimoniale da parte degli IACP, comunque denominati, considerando la finalità della norma e la natura degli alloggi di cui si tratta, da sempre gestiti dagli IACP per conto dello Stato e assegnati a soggetti titolari dei requisiti previsti dalle norme che disciplinano l'edilizia residenziale pubblica;

nel caso si esprimesse parere favorevole circa l'imposizione IRPEG, su quale base imponibile vada determinata tale imposta. (4-05300)

IANNUCILLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcuni pensionati, il cui trattamento di quiescenza è corrisposto dalla sede di Roma dall'Inpdap, si sono lamentati con il predetto Istituto per segnalare che nella pensione di gennaio 2003, avevano rilevato possibili errori nei conteggi dell'Irpef trattenuta in acconto dovuti all'inesatta applicazione delle deduzioni spettanti ai sensi dell'articolo 10-bis del decreto del Presidente della Repubblica del 26 dicembre 1986, n. 917, introdotto dall'articolo 2 comma 1 lettera b), della legge Finanziaria 2003;

tali segnalazioni dei pensionati, ancorché giustificate con documentati conteggi, non sarebbero state prese in esame dall'Inpdap poiché, secondo la risposta che sarebbe stata data dagli uffici, i calcoli dell'Irpef dovuta in acconto sono effettuati in sede nazionale con procedure ignote ai singoli uffici che non possono pertanto rettificarle;

conseguenza pratica di questo atteggiamento, e della errata applicazione delle deduzioni previste per assicurare la progressività dell'imposizione, è la vanificazione parziale degli obiettivi della legge finanziaria 2003 tanto che gli importi netti di alcune pensioni della fascia inferiore ai 25 mila euro annui sono diminuiti rispetto all'anno precedente;

ad avviso dell'interrogante un ufficio con responsabilità di natura pubblica quale è l'Inpdap, « erede » delle Direzioni provinciali del tesoro, dovrebbe essere in grado di chiarire ai propri amministratori le metodologie adottate per l'applicazione delle legge —:

se non si ritenga opportuno assumere le opportune iniziative per verificare se l'Inpdap, e gli altri istituti che erogano pensioni, stiano applicando correttamente la legge nell'interesse di tutti i pensionati, in particolare di quelli che per difficoltà di accesso alle fonti legislative incapacità di effettuare i conteggi non sono in grado di tutelarsi di fronte ad eventuali errori;

se non si ritenga opportuno emanare una circolare esplicativa del contenuto del comma 5 dell'articolo 10-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 al fine di evitare da un lato errori nella applicazione della legge. (4-05309)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 2 gennaio 2001 l'E.N.P.A.M. di Reggio Calabria comunica di aver venduto il suo complesso residenziale alla Società Icras S.r.l. con sede in Roma, senza concedere agli inquilini del complesso medesimo il diritto di prelazione;

l'E.N.P.A.M. ha sempre goduto di contributi pubblici;

a seguito di esposti sono state avviate indagini sulla compra-vendita da parte delle competenti autorità —:

a quale prezzo sia stato venduto l'E.N.P.A.M. di Reggio Calabria;

quali siano stati i criteri adottati nella vendita del complesso;

per quali ragioni agli inquilini del complesso non sia stato concesso il diritto di prelazioni;

se sia stata aperta un'inchiesta della magistratura su tale vicenda. (4-05311)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

appare necessario razionalizzare i tempi per lo svolgimento dell'attività giudiziaria;

è noto come una delle ragioni delle « lungaggini processuali » sia attribuibile ai ritardi con cui molti giudici iniziano le udienze e, spesso, non svolgono la loro attività durante gli orari post meridiani;

il più alto livello dei funzionari dello Stato, sia alla Camera e sia nei Ministeri, è sottoposto a controlli relativi all'effettiva attività svolta tramite il controllo elettronico dell'orario effettivamente svolto;

non si comprende perché soltanto i magistrati non siano sottoposti alle medesime regole;

una decisione di questo tipo rappresenterebbe un atto di equità e consentirebbe di vedere un'accelerazione nello svolgimento dell'attività giudiziaria —:

se il Governo intenda adottare iniziative normative al fine di eliminare un privilegio che si ripercuote a danno dei cittadini e della giustizia.

(2-00627)

« Nan ».

Interrogazione a risposta scritta:

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dall'inchiesta svolta dalla Commissione Parlamentare Antimafia nel corso della XIII legislatura sul cosiddetto « caso